

Il lascito solidale si conferma una scelta stabile

Dati / La ricerca evidenzia un trend costante nel destinare parte dell'eredità a una causa benefica

È ormai un andamento consolidato

quello di includere un lascito solidale nelle proprie disposizioni testamentarie: malgrado le profonde crisi che caratterizzano il nostro tempo, gli italiani non sembrano rinunciare a una scelta di generosità che guarda oltre la vita. A confermarlo è la ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale – coordinamento che riunisce ventisette tra le principali organizzazioni non profit attive in Italia, tra cui la **Fondazione Don Gnocchi** – realizzata in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato. L'indagine, condotta su un campione di oltre 500 notai, ha avuto l'obiettivo di analizzare la percezione dei professionisti che più di tutti custodiscono le ultime volontà, in merito all'andamento dei

lasciti solidali nel nostro Paese. Dal 2016 a oggi, l'orientamento degli italiani verso il lascito solidale si è mantenuto stabile: secondo il 73,8 per cento dei notai interpellati, la propensione non ha registrato variazioni significative. Per il 19,5 per cento del campione, invece, il fenomeno è in crescita, sia in modo graduale nel corso degli anni (11,3 per cento), sia in maniera più marcata dopo la pandemia (8,2 per cento). Solo il 6,7 per cento rileva un calo dell'interesse. Per quanto riguarda gli importi destinati, i risultati della survey dimostrano che il lascito solidale non è prerogativa esclusiva di persone molto facoltose. Se è vero che per il 45 per cento dei notai chi sceglie questa forma di donazione dispone di un patrimonio

elevato, la quota maggiore – pari al 46,1 per cento – segnala come i beneficiari di questa scelta siano individui con disponibilità economiche nella media, costruite nel corso di una normale vita lavorativa. A confermare che non si tratta di una pratica riservata ai milionari contribuisce anche il valore medio dei lasciti, che in molti casi si colloca al di sotto dei 20 mila euro (31,8 per cento degli intervistati). Per il 36,8

per cento, invece, le donazioni rientrano nella fascia compresa tra i 21 e i 50 mila euro; per il 21,3 per cento tra i 51 e i 100 mila euro. Solo nel 10 per cento dei casi il valore supera i 100 mila euro, a dimostrazione che i lasciti di importo elevato rappresentano ancora un'eccezione. «La ricerca realizzata insieme al Consiglio Nazionale del Notariato restituisce il punto di vista dei notai, autentici custodi delle ultime

volontà – spiega Rossano Bartoli, portavoce del Comitato Testamento Solidale e Presidente della Lega del Filo d'Oro –. I dati delineano un fenomeno stabile o in lieve crescita e confermano l'efficacia del lavoro di informazione e sensibilizzazione che il Comitato Testamento Solidale porta avanti da oltre dieci anni. Un impegno che sta dando risultati concreti, anche se il percorso da fare resta ancora lungo».

STATISTICHE

Il lascito solidale non è prerogativa esclusiva di persone facoltose

NUMERI

Solo nel 10 per cento dei casi il valore supera i 100 mila euro



↑ I beneficiari di questa scelta sono individui con disponibilità economiche nella media

